

Kim Ilsong

Kim Ilsong (Kim Il Sung) (1912-1994) era il nome assunto fin da giovane da Kim Songju, quando negli anni Trenta si distingueva nella guerriglia antigiapponese in Manciuria. Fu il padre fondatore e il leader supremo della Corea del Nord (Repubblica Democratica Popolare di Corea).

Educato e formato a Mosca, Kim divenne membro del Partito comunista coreano nel 1931. Dopo la seconda guerra mondiale, rientrato in patria dall'Unione Sovietica, il giovane dirigente emerse come la figura dominante nel Nord del paese. Già dalla fine degli anni Quaranta singolari leggende si formarono sulla sua figura di eroico combattente per la liberazione della patria dal giogo nipponico e per la costruzione di uno Stato socialista. Egli incarnava il tentativo di riunificare sotto un regime comunista l'intera penisola. Tale progetto fu all'origine della guerra di Corea (1950-53), da lui scatenata. Sul fronte interno, egli avviò fin dagli anni Cinquanta la liquidazione delle diverse fazioni rivali, districandosi fra le influenze di Mosca e di Pechino. Kim fortificò il suo potere intorno a un esiguo circolo di fidati esponenti politici e militari, al cui centro stava il capo con la sua famiglia. Quando con la destalinizzazione nell'URSS il destino dei leader carismatici nel campo socialista appariva segnato, Kim reagì accentrando viepiù il potere attorno alla sua persona, semidivinizzata, cui era ormai dedicato un vero e proprio culto popolare.

Malgrado alcune aperture alla Corea del Sud per una riunificazione secondo la formula «un paese due sistemi», il regime nordcoreano si dedicò anzitutto alla propria stabilizzazione interna e al rafforzamento militare, avviando un programma di costruzione di un arsenale nucleare autonomo.

Il regime di Pyongyang si rivelò negli anni come uno dei più chiusi, impenetrabili e meno conosciuti al mondo. Kim Ilsong morì nel 1994. Al suo posto subentrò il figlio, Kim Jong-il.